

Guerci. ... anche se prende zero in ginnastica, glielo perdono, perchè non sono un vecchio brontolone. (*Si ride*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Debbo anzitutto una parola di ringraziamento all'onorevole relatore e dichiarare che terrò nel maggior conto le sue raccomandazioni, che derivano da molta competenza ed anche da maggiore esperienza nelle cose agricole ed industriali: terrò nel maggior conto le sue raccomandazioni e non mancherò certamente, nel dare i passi che mi riprometto di muovere sulla via che mi è stata additata, di averlo consigliere intelligente.

Eg'li ha risposto ad alcuno degli oratori che avevano sollevato questioni speciali; ed io accetto ciò che egli ha detto e lo faccio mio, soprattutto per ciò che si riferisce alla fillosera ed alla difesa che noi dobbiamo adoperare contro questo flagello.

Accetto in massima l'ordine del giorno votato dalla Commissione generale del bilancio... (*Interruzioni*) perchè io credo che la Commissione del bilancio l'abbia dettato come una norma discrezionale, non come un precetto rigoroso. Altrimenti non potrei accettarlo.

Boselli, presidente della Commissione. Perfettamente.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Ed ora vengo a due fatti personali.

Fatto personale dell'onorevole Santini. L'onorevole Santini è tornato sulla questione, che a me pareva fosse stata trattata anche troppo largamente ieri, dell'*Unione Militare*. Questa Cooperativa, come egli asserisce, commette esorbitanze ed incorre spesso, anzi abitualmente, in violazioni di legge.

Ora io, che del resto in questo non veggio assolutamente fatto personale, dichiaro che la Cooperativa denominata *Unione Militare* è rigorosamente nei limiti di legge, imperocchè...

Santini. Chi si contenta gode!

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Onorevole Santini, mi ascolti; e poichè Ella vuole persuadere me con le sue parole, anch'io posso avere la stessa pretesa verso di Lei! (*Ularità*).

Secondo il nostro diritto commerciale le Cooperative possono vendere anche agli estranei...

Santini. Ma non debbono aver prestiti dal Governo! (*Commenti*)

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Dunque sotto questo rapporto l'*Unione Militare* è in perfetta regola.

Viene la seconda questione dei prestiti fatti dal Ministero della guerra, prestiti che l'onorevole Santini crede fatti non correttamente. Orbene: ho detto già ieri che questi prestiti sono stati fatti col denaro della massa vestiario, che è di spettanza degli ufficiali e non dello Stato; ho detto ieri che questi prestiti sono stati restituiti e ne sono stati pagati gli interessi. Dunque qui non c'è niente di scorretto. Ella dice, onorevole Santini, che questa che io sostengo è una causa perduta e che Lei ha ragione. Orbene, Ella non ha che a cercare un giudice: il giudice può essere la Camera. Proponga una mozione e la discuteremo.

Santini. Oh non vale la pena. (*Ularità — Commenti*)

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Ah non vale la pena? Allora io credo di essere legittimamente fedele alla tesi di cui sono convinto e contro la quale Ella evidentemente non adduce ragioni sufficienti.

Fatto personale dell'onorevole Guerci.

L'onorevole Guerci ha voluto tornare per fatto personale sopra alcune delle questioni ieri trattate con parola così vivace e brillante. Le scuole agrarie (bisogna distinguerle dunque dalle industriali, che sono pure alla dipendenza di questo Ministero), le scuole agrarie, egli dice, non rispondono al loro scopo. Ed io, pur riconoscendo che le scuole agrarie potrebbero dare maggiori e migliori frutti, non posso perfettamente consentire in ciò che egli dice, che cioè l'insegnamento agrario alla dipendenza del Ministero fallisca interamente allo scopo. Anzi lo nego assolutamente. E poichè stanno di fronte due proposizioni contraddittorie, io invito l'amico Guerci a volere ricorrere alla prova di fatto, vale a dire a visitare con me alcune di queste scuole. Se egli vorrà avere questa compiacenza, io sono convinto che si persuaderà che per lo meno tutta la ragione non è dalla parte sua e che io posso accettare ciò che egli dice, come un augurio, come un'esortazione a far sì che queste scuole migliorino e diano migliori frutti; ma non posso accettare le sue parole, nè come una condanna, nè come